



Relazioni e responsabilità: perché l'orto è così importante per le donne della struttura di accoglienza Madre Teresa di Calcutta

Tra le strutture gestite da [ASP Città di Bologna](http://www.aspcittadi.bologna.it) ce n'è una in particolare su cui non ci siamo ancora soffermati: la struttura di accoglienza **Madre Teresa di Calcutta (MTC)** e le attività che vengono promosse al suo interno. In questo nuovo articolo parleremo nel concreto proprio di questa struttura e di un'attività fondamentale per le persone che la abitano, ovvero la cura dell'**orto** in Viale Felsina.

Come accennato poc'anzi, Madre Teresa di Calcutta è una struttura di accoglienza gestita da ASP Città di Bologna, in appalto a Società Dolce e al Consorzio Arcolaio, nel quartiere Savena. La struttura MTC, però, ha una particolarità alquanto unica a Bologna: si tratta infatti di una **struttura ricettiva H24 dedicata esclusivamente alle donne**, sia italiane che straniere, che vivono in situazioni di povertà, senza dimora e marginalità sociale.

La struttura MTC offre dunque accoglienza solo al genere femminile e per questo motivo è una realtà unica sul territorio di Bologna e provincia. La struttura in questione offre in particolare **19 posti letto** a donne in condizioni di emergenza, ciascuna delle quali può definire insieme agli operatori e al servizio di riferimento i tempi di permanenza e la tipologia di progetto che intende affrontare al suo interno. L'accesso alla struttura non è diretto ma previo invio da parte del Servizio Sociale e valutazione di idoneità dell'intera équipe.

Dato che la struttura MTC è nata come un luogo atto a garantire l'autonomia e a riprendere in mano la propria vita, l'obiettivo primario è proprio quello di dare tutti gli **strumenti necessari alle donne per diventare autonome a tutti gli effetti una volta uscite dalla struttura**. Tenendo conto che quest'ultima, comunque, rimane aperta e a disposizione anche al momento dell'uscita di una persona per continuare a dare sostegno alle donne in difficoltà.

Perché l'orto è fondamentale per le signore di MTC

Tra le diverse attività che sono state sviluppate all'interno della struttura MTC nel corso degli anni, quella più rappresentativa e iconica è sicuramente la **cura dell'orto di proprietà della struttura MTC sin dal 2015**.

All'epoca, infatti, si era sviluppato un bisogno oggettivo tra le donne della struttura, ovvero quello di produrre cibo in autonomia, motivo per cui si è pensato di cominciare a curare un orto: per la precisione, **l'orto situato in Viale Felsina dell'Associazione Orti Felsinei**.

Anche se adesso i bisogni sono mutati, e non c'è più la stringente necessità di produrre frutta e verdura in autonomia, l'orto conserva comunque importanti caratteristiche e funzioni per le signore della struttura MTC. **L'orto garantisce alle donne di avere uno spazio nel quale identificarsi**, così come permette loro di imparare alcune funzioni base della propria vita, come sapersi organizzare, assumersi responsabilità o avere la capacità di gestire il tempo e dinamiche complesse.

La cura dell'orto dunque è terapeutica per le donne della struttura MTC ed è anche un modo conveniente per allacciare relazioni con gli ortolani, così che possano crescere e svilupparsi nuove iniziative basate sul supporto reciproco.

Uno degli obiettivi dell'orto è proprio quello di far sì che le signore possano **stringere rapporti con varie persone**, in modo tale che diventi un'occasione, proprio in base al valore del "capitale sociale", anche per avere offerte di lavoro retribuite per il futuro.

Se fino a marzo 2020 le signore della struttura MTC potevano accedere all'orto in determinate fasce orarie al mattino e al pomeriggio, **l'avvento della pandemia purtroppo ha modificato drasticamente lo scenario**, specialmente durante i primi mesi.

Infatti, all'inizio nessuno poteva entrare nell'orto, e solo in un secondo momento, a partire dall'estate 2020, le donne insieme agli ortolani hanno stabilito una programmazione di accessi limitati a certi orari per un massimo di due persone alla volta, con tutte le **precauzioni** del caso.

Adesso, in zona gialla si può accedere all'orto in massimo quattro persone, sempre con mascherina e distanziamento, ed è aperto dalla mattina alla sera.

Nonostante l'effetto sorpresa causato dal Covid, le donne della struttura MTC hanno saputo **reagire** al drastico cambiamento, accettandolo come una normale conseguenza.

L'approccio con l'orto sta dunque mutando col passare dei mesi, adattandosi alla situazione attuale, anche per quanto riguarda le collaborazioni con associazioni del territorio. Nel 2019 era stata avviata una **collaborazione con Estate Ragazzi e la parrocchia della chiesa Santa Maria Annunziata**, che ci si augura di poter rinnovare anche per questa estate o, al più tardi, per la prossima.

Non perdetevi tutti gli aggiornamenti in materia di Grave Emarginazione Adulta nei prossimi articoli e sui social di Associazione Naufragi e ASP Città di Bologna.